

## Francesco appena diventato povero

1

*L'inverno, quest'anno 1207, è stato davvero aspro e nonostante l'odierno 16 aprile sia radioso di luce primaverile, l'aria si mantiene ancora fresca e frizzante. Dappertutto brillano al sole ampie chiazze biancastre di neve gelata, che s'è accumulata i mesi scorsi nei fossi e nei canali del terreno, ma su in alto le cime del Subasio e di tutte i monti della meravigliosa valle di Spoleto ancora appaiono maestose nel loro candore.*

SANDRO FABBRI, *L'INVITO* (2012),  
MUSEO FRANCESCANO DI ROMA



### Esce da Assisi

**F**rancesco, sposata pubblicamente madonna Povertà, vestito del rozzo saio che il Vescovo poco fa in piazza gli ha procurato, raggiunge le mura della città e velocemente esce in aperta campagna per la porta più vicina. È divenuto uno di quei “*folli di Cristo*” che, in piena libertà e semplicità di spirito, accettano, come dice s. Paolo, di passare per pazzi agli occhi degli uomini, pur di guadagnare Dio. Ha appena rinunciato a tutto della sua vita benestante in cui è nato e finora ha vissuto; ora porta una tale dolcezza nel cuore che gli trabocca dentro e fuori come incontenibile gioia, al punto da lodare a voce spiegata le meraviglie del Signore.

Francesco canta le lodi di Dio in francese quando è preso da una contentezza particolare e, mentre canta, scopre in pienezza la bontà del Padre celeste e la realtà stupenda della comunione con l'intero genere umano, scopre la bellezza di tutto il creato, del quale niente gli appare estraneo, perché prezioso dono del Signore. “*La prima cosa che scopre l'anima, quando si libera dal mondo per essere di Dio, è l'amore per l'umanità. Quando il senso del divino viene risvegliato in noi dal silenzio, il senso umano, il senso dell'altrui, il senso fraterno ci riconquista. Incomincia la comunione con l'umanità immensa, perché si è rinnegato lo spirito del secolo che è sempre settario*” (Gratry).

Come trasfigurato, vive l'eb- ▶



brezza della libertà dei figli di Dio e arde di camminare per la via dei salvati, immergendosi nel segreto della solitudine per poter ascoltare, solo e nel silenzio, le arcane voci del cielo (cf. FF 1043). Così cammina per ore verso Gubbio e giunge quasi a Caprignone.

### ***I briganti***

Richiamati dal canto, sbucano dalla selva dei briganti che gli sbarrano il sentiero e minacciosi gli urlano: “*Tu, chi sei?*”. Per nulla spaventato, Francesco risponde gioiosamente: “*Io sono l’araldo del gran Re! Vi dispiace?*”. Essi pensano di avere incontrato uno fuori di testa e allora, dopo averlo strapazzato, lo afferrano per le braccia e per le gambe e, con tutto il mantello, lo gettano in un fosso pieno di neve. “*Stattene lì, zotico araldo di Dio!*”. Francesco, appena si accorge che sono andati via, balza fuori dal fosso, si scuote la neve di dosso e, tutto contento per essere stato reso degno di soffrire qualcosa per il Signore, riprende il cammino, cantando a gran voce.

### ***Dai monaci e a Gubbio***

È scesa la notte. Girovaga in cerca di un ricovero per ripararsi dal gelo. Finalmente giunge al monastero benedettino di s. Verecondo e bussa. Tutto lacero ed infangato, ha di certo un aspetto poco rassicurante; comunque viene accolto ed ospitato per alcuni giorni a far da “*garcio*”, cioè da sguattero di cucina, che non ha nè diritti né paga. Spera che i monaci gli procurino una tonaca, ma riceve appena di che sfamarsi. Allora, non per sdegno, ma per necessità, riparte e arriva nella città di Gubbio. Qui, da un vecchio amico, un certo Federico Spadalunga, che abita in un palazzo a Piazza del Mercato, riceve in dono una specie di abito da eremita: tonaca, cintura di cuoio, sandali, bastone. Nei brevi giorni di Gubbio, dimora in un ospedale, San Lazzaro dell’Arce, curando i suoi “*suoi fratelli cristiani*”, i lebbrosi, ai quali con amore lava i piedi, disinfetta le ulcere nauseabonde, fascia le ferite, toglie la carne imputridita, giungendo perfino a baciare le loro piaghe piene di cancrena.

CARMINE DE FILIPPIS

MARCELLO VERDENELLI,  
*POVERTÀ=FELICITÀ* (2012), MUSEO  
FRANCESCANO DI ROMA

*La povertà come scelta per  
essere più liberi di amare*

